



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

**Approvato dal Consiglio di Amministrazione
il 10/11/2018**

Rev.	Data	Motivo
0	08/10/2018	Prima emissione



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



INDICE

PARTE GENERALE

..... 3

INTRODUZIONE

..... 4

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

..... 4

DESTINATARI DELLA NORMA E CRITERI DI IMPUTAZIONE

..... 5

CATALOGO DEI REATI

..... 5

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO SECONDO LA

NORMA..... 6

ADOZIONE DEL MODELLO IN ARCOBALENO COOP.

SOCIALE..... 8

PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA

..... 8

ELEMENTI ISPIRATORI

..... 8

FINALITÀ PERSEGUITE CON IL MODELLO

..... 9

STRUTTURA ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO

..... 10

APPROCCIO METODOLOGICO

..... 10

ORGANISMO DI VIGILANZA

..... 13

REQUISITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

..... 13

CARATTERI, NOMINA E COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA IN
ARCOBALENO COOP.

SOC.....

..... 14

COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

..... 15

REGOLE DI FUNZIONAMENTO

..... 17

RAPPORTI E FLUSSI INFORMATIVI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

..... 17

RAPPORTI TRA L'ORGANISMO DI VIGILANZA E GLI ORGANI SOCIALI

..... 17

FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

..... 18

SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE

..... 19

PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

..... 20

PIANO DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE DEI

DIPENDENTI..... 20

PIANO DI INFORMAZIONE DEI COLLABORATORI

..... 20

PIANO DI INFORMAZIONE DEI SOCI E DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI
ALLA COOPERATIVA

.....

..... 21

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E SISTEMA DISCIPLINARE

..... 21



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



SANZIONI DISCIPLINARI	22
SANZIONI APPLICABILI AI LAVORATORI	22
SANZIONI APPLICABILI AI DIRIGENTI	23
DISCIPLINA NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI E/O DIRIGENTI NON DIPENDENTI ..	23
DISCIPLINA NEI RAPPORTI CON COLLABORATORI ESTERNI E PARTNER	24
PARTI SPECIALI	24
LE PARTI SPECIALI DEL MODELLO DI ARCOBALENO COOP. SOCIALE.....	24
1. REATI NEI RAPPORTO CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	24
2. REATI SOCIETARI	29
3. DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	34
4. REATI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO	37
5. REATI IN MATERIA DI RICETTAZIONE E RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO	39
6. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	42
7. REATI IN MATERIA INFORMATICA	45
8. REATI AMBIENTALI	48

PARTE GENERALE

INTRODUZIONE RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"), emanato in attuazione della Legge 300/2000, introduce nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica quale conseguenza di determinati fatti-reato¹ compiuti nell'interesse o a vantaggio dell'ente dai legali rappresentanti, dai soggetti in posizione apicale o da persone sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti indicati². Tale responsabilità non elude la

¹ Il D.Lgs. 231/2001 prevede il compimento di alcuni reati espressamente richiamati e dunque costituenti un numerus clausus seppur in continua implementazione.

² L'ente non risponde se le persone in posizione apicale o i loro sottoposti hanno agito nel proprio esclusivo interesse.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



responsabilità penale della persona fisica che ha realizzato attivamente il reato.

In questo modo il legislatore italiano ha prodotto il superamento dell'antico brocardo *societas delinquere non potest* e allineato la nostra legislazione a quella prodotta in altri Paesi dell'Unione Europea e a quella internazionale³. La globalizzazione in campo economico induce infatti, come necessaria conseguenza, la tendenza a ridurre le differenze normative esistenti tra gli Stati e a predisporre dei "vincoli" entro cui l'operatore economico deve agire. Si aggiunge a queste ragioni la considerazione che sempre più – soprattutto per le società di grosse dimensioni – si assiste ad un fenomeno di spersonalizzazione delle decisioni che vede le società quali entità staccate e autonome rispetto al socio, in cui la direzione è affidata a gruppi manageriali non identificabili con la proprietà ed in cui la volontà imprenditoriale è spesso il risultato dell'incontro delle decisioni dei manager con scelte non più ascrivibili ad una volontà individuale.

Tutto ciò fa sì che oggi non sia più possibile ritenere la società mera finzione giuridica, bensì soggetto cui possono direttamente essere imputate responsabilità e richiesti particolari comportamenti. Ecco la ragione del riconoscimento della responsabilità amministrativa diretta degli enti per reati posti in essere nell'interesse o a vantaggio degli stessi, e la conseguente introduzione di forme di controllo e di responsabilizzazione anche penalistica dei soggetti collettivi.

Il ricorrere, accanto all'interesse o al vantaggio dell'ente, di un interesse personale dell'autore della condotta illecita non vale ad escludere la sussistenza della responsabilità dell'ente, che è autonoma rispetto a quella del singolo. La legge, d'altro canto, chiama l'ente a rispondere del fatto illecito a prescindere dalla concreta punibilità dell'autore del reato, che può non essere individuato o non essere imputabile.

DESTINATARI DELLA NORMA E CRITERI DI IMPUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 1 c. 2 del D.Lgs. 231/2001, i soggetti destinatari della norma sono individuati negli enti forniti di personalità giuridica e nelle società e associazioni anche prive di personalità giuridica. Ciò significa che il dettato del Decreto si applica a:

- enti dotati di personalità giuridica: SpA, Srl, società consortili, cooperative, associazioni riconosciute, fondazioni, altri enti privati e pubblici economici;
- enti privi di personalità giuridica: Snc e Sas, consorzi, associazioni non riconosciute.

Secondo quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 231/2001 gli enti così individuati rispondono in via amministrativa della commissione dei reati, analiticamente indicati dal Legislatore nel medesimo Decreto e sue successive integrazioni, qualora siano stati perpetrati, nel loro interesse o vantaggio da:

- a) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, d'amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano,

³ Si fa riferimento principalmente a: Foreign Corrupt Practices Act del 1977; Convenzione di Bruxelles del 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea; Convenzione di Bruxelles del 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri; Convenzione OCSE di Parigi del 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali; Sarbanes Oxley Act degli USA del 2002.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



anche di fatto, la gestione e il controllo dell'Ente (cosiddetti "soggetti apicali");

- b) persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).

La distinzione tra le due categorie di soggetti (apicali e sottoposti a direzione e vigilanza) riveste indubbia rilevanza, in quanto ne deriva una diversa graduazione di responsabilità dell'Ente coinvolto, nonché una differente previsione dell'onere della prova: nel caso di reati commessi da soggetti apicali, sussiste in capo all'Ente una presunzione di responsabilità determinata dalla circostanza che tali soggetti esprimono e rappresentano la politica aziendale dell'Ente stesso e, quindi, la sua volontà e azione verso l'esterno. Ai reati commessi dagli apicali dunque la legge associa una responsabilità tendenzialmente assoluta dell'ente, perché costoro esprimono la volontà dell'ente.

Ai reati commessi dai subordinati è invece associata una responsabilità per colpa, in base al generale dovere di diligenza nel dirigere e vigilare.

Si evidenzia che il reato deve essere commesso dai soggetti sub a) o b) nell'interesse o a vantaggio dell'Ente stesso, conseguentemente resta esclusa la responsabilità dell'Ente qualora il reato sia commesso contro l'interesse della società o nell'interesse esclusivo proprio dell'autore del reato o di terzi.

I termini "Interesse" e "vantaggio" dell'impresa devono essere intesi come di seguito indicato⁴:

- interesse: azione finalizzata ad una utilità dell'ente. Occorre in tal caso verificare l'intenzione dell'autore materiale del reato di recare benefici con il suo comportamento all'ente per cui opera;
- vantaggio: concreta acquisizione di una utilità economica per la società. In tal caso l'indagine è oggettiva ed il vantaggio è l'effettivo beneficio ottenuto dall'ente.

CATALOGO DEI REATI

La responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi del D.Lgs. 231/2001 non dipende dalla commissione di qualsiasi reato, bensì esclusivamente dalla commissione di uno o più di quei reati specificamente richiamati nel capo I, sezione III del D. Lgs.231/2001 (cosiddetti "reati-presupposto").

Originariamente prevista per i reati contro la Pubblica Amministrazione o contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione la responsabilità dell'Ente è stata estesa, per effetto di provvedimenti normativi successivi al D.Lgs. 231/2001, ad altre tipologie di reato.

Più analiticamente i reati previsti oggi dal D.Lgs. 231/2001 sono:

- indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa in danno dello Stato o di un Ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico (art. 24);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter);
- concussione e corruzione (Art. 25);
- falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis);
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis 1);
- reati societari (art. 25-ter);

⁴ In tal senso la Relazione ministeriale al D.Lgs. 231/2001.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater);
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art.25-quater 1);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies);
- reati di abuso di mercato (art. 25-sexies);
- omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies);
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies);
- delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25-novies);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies);
- reati ambientali (art. 25-undecies);
- impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies);
- reati di criminalità organizzata commessi in un contesto transnazionale (L. 146/2006 - fuori dall'articolato del D.lgs. 231/2001).

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO SECONDO LA NORMA

L'articolo 6 del Decreto 231/2001 introduce una particolare forma di esonero dalla responsabilità in oggetto qualora l'Ente dimostri:

- a) di aver adottato ed efficacemente attuato attraverso il suo organo dirigente, prima della commissione del fatto, *modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi*;
- b) di aver affidato ad un organismo, dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo, il compito di *vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli*, nonché di curare il loro aggiornamento;
- c) che le persone che hanno commesso il reato hanno agito *eludendo fraudolentemente i suddetti modelli* di organizzazione e di gestione;
- d) che *non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza* da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

L'art. 7 prevede che, in caso di reato commesso dal soggetto sottoposto a direzione o vigilanza degli apicali "l'ente é responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza".

"In ogni caso, è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi".



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



È pertanto evidente che la responsabilità dell'ente si fonda essenzialmente su una "colpa di organizzazione", la quale non sussiste qualora si sia attuato un sistema organizzativo idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti.

La responsabilità dell'ente è sempre esclusa nel caso in cui il reato sia stato commesso dal singolo tramite l'elusione ingannevole del modello di organizzazione e gestione societario.

L'adozione del modello organizzativo rappresenta, dunque, un requisito indispensabile per invocare l'esimente di responsabilità, ma non è una condizione sufficiente.

In particolare, tenuto conto dell'estensione dei poteri delegati e del rischio di commissione di reati, il modello deve rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le aree a rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- predisporre e programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire (tramite procedure);
- prevedere modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di detti reati;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
- configurare un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Occorre, inoltre, che il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del modello organizzativo predisposto sia stato affidato ad un apposito organismo di vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Per ciò che concerne, infine, l'apparato sanzionatorio posto a presidio dell'osservanza dei precetti del modello organizzativo, esso prevede l'applicazione all'ente di una sanzione amministrativa pecuniaria (espressa in quote) per ciascuna tipologia di reato espressamente indicata nel Decreto (art. 10). Per alcune fattispecie, attinenti in particolare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, sono altresì previste:

- sanzioni interdittive;
- la confisca del prezzo o del profitto del reato;
- la pubblicazione della sentenza di condanna.

Le sanzioni pecuniarie sono quindi sempre applicate, unitamente alla confisca del prezzo o profitto ove conseguito, all'ente del quale sia stata accertata la responsabilità amministrativa. Diversamente le sanzioni interdittive sono comminate solo nelle ipotesi di maggiore gravità o nell'eventualità di reiterazione dei reati. In particolare, il decreto prevede:

1. l'interdizione dall'esercizio dell'attività nel cui ambito si sia verificato l'illecito;
2. a sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
3. il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni per un pubblico servizio;
4. l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
5. il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

In questi casi, il giudice può disporre altresì la pubblicazione della sentenza di condanna.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



È importante sottolineare che le misure interdittive sono applicabili anche in via cautelare – ove sussistano gravi indizi in ordine alla responsabilità dell'ente e il pericolo di reiterazione del reato – sin dalla fase delle indagini preliminari.

Per espressa previsione (art. 6 c.3), i modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia. Nel caso dell'Associazione delle Cooperative sociali di Confcooperative (Federsolidarietà) a cui ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE aderisce, non sono ad oggi state redatte e fatte approvare dal Ministero specifiche Linee Guida di settore; come di seguito indicato (si veda "Approccio metodologico"), la Cooperativa ha fatto altresì riferimento alle Linee Guida predisposte dalle principali associazioni di rappresentanza tra cui Confcooperative.

ADOZIONE DEL MODELLO IN ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA

ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE TUSCOLANA DI SOLIDARIETA' è una Cooperativa Sociale di "tipo A", che realizza servizi di tipo sociosanitario ed educativo a persone malate e disabili (anche in appalto con enti pubblici sociosanitari); assistenza scolastica e domiciliare. Fornisce, inoltre, servizi come punto di incontro e ascolto a persone emarginate e laboratori rivolti a persone svantaggiate.

Fondata a Roma nel 1982, opera principalmente a Frascati e nella provincia di Roma, territorio in cui è storicamente radicata e nel quale è in grado di valorizzare al meglio i legami creati nel corso degli anni con le diverse comunità locali.

ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE aderisce a Confcooperative e a Federsolidarietà, partecipando ai tavoli che l'associazione di categoria pone in essere nel comparto sociale, uno dei più articolati sul piano nazionale. Ha inoltre sviluppato importanti relazioni di partnership a livello provinciale, regionale e nazionale, anche con consorzi di cooperative di settori produttivi simili, convinta delle forti potenzialità insite nell'insieme del Movimento Cooperativo.

MISSIONE

- Garantire alle socie e ai soci la continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.
- Fondare l'agire cooperativo sulla partecipazione e sulla responsabilità imprenditoriale delle socie e dei soci, per realizzare una gestione economica e finanziaria dell'attività caratteristica capace di garantire lo sviluppo della Cooperativa.
- Garantire le risposte che meglio soddisfino i bisogni degli utenti attraverso la personalizzazione degli interventi, percorsi formativi qualificanti per gli operatori e il miglioramento continuo della qualità dei servizi.
- Contribuire all'interesse generale della comunità attraverso servizi diretti a: migliorare la qualità della vita delle persone, attivare il coinvolgimento degli utenti e dei familiari, promuovere l'integrazione nel territorio.
- Valorizzare le competenze, le potenzialità e l'impegno, assicurando a tutti i lavoratori e le lavoratrici pari opportunità. Realizzare politiche di conciliazione vita-lavoro e di tutela della maternità nella convinzione



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO
Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



che il pieno apporto di tutti rappresenti una leva per il progresso dell'impresa.

ELEMENTI ISPIRATORI

ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE, anche in virtù delle attività e dei servizi che eroga, è sensibile all'esigenza di assicurare correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela delle aspettative delle proprie parti interessate (soci, dipendenti, utenti e loro famiglie, interlocutori esterni, etc.).

La Cooperativa, da sempre, impronta il proprio agire nel rispetto delle regole e della legalità, sia nelle proprie attività dirette sia in quelle della filiera attraverso la quale eroga i servizi.

Per queste ragioni ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE, negli anni, ha intrapreso alcuni percorsi particolarmente significativi.

1. Implementazione del Modello 231.

Nel 2018 la Cooperativa ha deciso di affiancare ai sistemi di gestione della Qualità, l'adeguamento organizzativo basato sull'approfondimento dei rischi connessi alla gestione d'impresa e sulla prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001.

D'altro canto, il Sistema Qualità costituisce strumento con cui il Modello 231 vuole - e per certi aspetti deve - integrarsi fortemente: a solo titolo d'esempio, si pensi al tema della sicurezza e alla sua rilevanza tanto ai fini del D.Lgs. 231/01 quanto del Sistema Qualità.

Pertanto, la Cooperativa ha proceduto alla verifica e all'adeguamento del sistema organizzativo interno con le indicazioni di tipo organizzativo e gestionale previste dal D.Lgs. 231/2001, nella convinzione che possa contribuire a rafforzare la cultura della legalità (integrità etica) come valore fondante della propria natura, a costituire un valido strumento di sensibilizzazione e guida dell'operato di tutti coloro che operano in nome e per conto dell'impresa, ed infine, a compiere una riflessione sulla governance della Cooperativa e le sue prospettive future.

Questi fattori, unitamente alla cultura della trasparenza e alla vocazione per la partecipazione sociale, costituiscono postulati fondamentali dell'essenza cooperativa e sono stati gli assunti alla base del progetto di adeguamento al dettato del D.Lgs. 231/2001.

La Cooperativa intende mantenere costantemente aggiornato il proprio Modello, in particolare per integrare le nuove fattispecie di reato 231 all'analisi dei rischi.

2. La creazione di un unico sistema di gestione aziendale.

Nel 2015 ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE ha ottenuto la **certificazione ISO 9001** e nel 2014 la certificazione **OHSAS**.

La ISO 9001 è uno standard internazionale, redatto e sviluppato dall'International Organisation for Standardization, volto al miglioramento continuo e costante dell'azienda con obiettivo l'ottimizzazione della struttura organizzativa. Il percorso di certificazione è stato tra l'altro per ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE stimolo e occasione per creare un unico sistema di gestione che faccia sintesi dei percorsi consolidati già attuati da tempo. Lo standard BS OHSAS 18001 specifica invece i requisiti per un sistema di gestione della salute e della sicurezza del lavoro per



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



consentire alla cooperativa di controllare i suoi rischi e migliorare le sue performances.

FINALITÀ PERSEGUITE CON IL MODELLO

Attraverso l'adozione del Modello di amministrazione gestione e controllo, il Consiglio di Amministrazione intende perseguire le seguenti finalità:

- conferire alle modalità di esercizio dei poteri un assetto formalizzato, esprimendo in modo chiaro quali soggetti abbiano poteri decisionali, quali abbiano poteri gestionali, quali abbiano poteri di autorizzazione alla spesa, per quali tipologie d'attività, con quali limiti;
- evitare le eccessive concentrazioni di potere, in particolare di operazioni a rischio di reato o di illecito, in capo a singoli uffici dell'ente o a singole persone, attuando nel concreto il principio della segregazione funzionale/contrapposizione degli interessi;
- evitare la convergenza di poteri di spesa e di poteri di controllo della stessa e distinguere tra poteri autorizzativi e poteri organizzativi e gestionali;
- prevedere la formalizzazione anche all'esterno dei poteri di rappresentanza;
- garantire che le attribuzioni di compiti siano ufficiali, chiare ed organiche, utilizzando per esse procedure formali, evitando tanto i vuoti di potere quanto le sovrapposizioni di competenze;
- assicurare la verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione aziendale;
- garantire l'effettiva corrispondenza tra i modelli di rappresentazione della struttura organizzativa e le prassi concretamente attuate;
- dare priorità, per l'attuazione di decisioni che possano esporre l'Ente a responsabilità per gli illeciti amministrativi da reato, alla trasparenza nella formazione di dette decisioni e nelle attività conseguenti, con costante possibilità di controllo.

STRUTTURA ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO

Il documento descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo si compone di una parte generale di tipo metodologico, e da una parte speciale composta da paragrafi dedicati, elaborati ciascuno con specifico riguardo alle tipologie di reato ex Decreto la cui commissione è astrattamente ipotizzabile nell'interesse o a vantaggio di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE. Il Modello mira a predisporre un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo a prevenzione dei suddetti reati.

Oltre al presente documento - descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - rappresentato elementi costitutivi del Modello:

- lo Statuto e i regolamenti interni della Cooperativa;
- le procedure ed i protocolli che, su indicazione delle analisi per la costruzione del Modello, ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE adotta per disciplinare in maniera trasparente i processi interni all'organizzazione e permetterne una pronta verifica;
- l'insieme delle procure e delle deleghe operative assegnate agli apicali e ai diversi responsabili;
- il sistema sanzionatorio e disciplinare;
- il Codice Etico, in cui ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE fissa i principi e le norme di condotta che devono sostenere i processi



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



decisionali e orientare i comportamenti dell'azienda verso i suoi stakeholder.

APPROCCIO METODOLOGICO

Per la predisposizione del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE ha tenuto conto, oltre che delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001, della Relazione ministeriale accompagnatoria e delle Linee Guida predisposte dalle principali associazioni di rappresentanza (in particolare Confindustria e ANCPL, nelle versioni ultime approvate dal Ministero della Giustizia per l'approvazione). Nelle Linee Guida sono tracciati gli elementi costitutivi di un idoneo modello organizzativo di prevenzione e i principi fondamentali che devono caratterizzarlo:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruità di ogni operazione/transazione/azione;
- separazione di funzioni con i relativi corollari: delimitazione dei poteri conferiti; chiara definizione dei poteri e delle responsabilità attribuite e conoscenza degli stessi all'interno dell'organizzazione; sistema organizzativo coerente con le responsabilità assegnate;
- documentabilità dei controlli.

Ai sensi dell'art. 6, c. 2, lettera a) del D.Lgs. 231/2001 e delle citate Linee Guida, il Modello deve in via preliminare individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati considerati dalla norma; pertanto si è effettuata un'approfondita indagine della complessiva organizzazione dell'ente, ovvero una ricognizione delle aree, dei settori e degli uffici, delle relative funzioni e procedure e delle entità esterne in vario modo correlate con la Cooperativa stessa.

La mappatura dei settori/processi "a rischio" richiede ovviamente aggiornamenti continui nel tempo, in relazione ai cambiamenti organizzativi, normativi o di mercato fronteggiati dall'impresa nel quadro della propria attività imprenditoriale, istituzionale e societaria.

Questa attività di revisione sarà svolta periodicamente, ove si configurino importanti novità da considerare ai fini della completa e corretta operatività del Modello 231.

Il lavoro di realizzazione del Modello si è sviluppato in diverse fasi, improntate ai principi fondamentali della documentazione e della verificabilità di tutte le attività svolte, così da consentire la comprensione e la ricostruzione di ogni atto e operazione realizzata nonché la coerenza con i dettami del Decreto.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 231/2001, il Modello prevede specifici protocolli/procedure diretti a programmare la formazione e l'attuazione dell'ente in relazione ai reati da prevenire.

Il processo di mappatura dei rischi e la predisposizione di procedure e di disposizioni operative favorisce la sensibilizzazione e l'informazione dei destinatari a tutti i livelli aziendali, in special modo nelle aree di attività a rischio, rispetto alla possibilità di incorrere in un illecito, passibile di sanzioni penali in capo all'autore e di sanzioni amministrative in capo alla Cooperativa. Tali protocolli, per gli ambiti di attività valutati a rischio, stabiliscono dunque specifiche procedure di controllo interno, quali ad esempio la separazione tra le funzioni, la partecipazione di più soggetti alla medesima attività decisionale, specifici obblighi di autorizzazione e documentazione, ecc. Come per la mappatura dei rischi, le procedure adottate devono essere oggetto di costante verifica e di eventuale



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO
Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Fase	Attività
<p>Fase I: raccolta e analisi della documentazio ne esistente</p>	<p>Si è partiti dalla raccolta della documentazione disponibile presso la Cooperativa e relativa a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ statuto sociale;▪ organigramma;▪ manuale e procedure del Sistema di Gestione;▪ bilanci d'esercizio, relative relazioni sulla gestione;▪ regolamenti interni;▪ deleghe e procure (verbali CdA);▪ documentazione ex. D.Lgs 81/2008 e ss.mm.;▪ documentazione relativa alla gestione della privacy e dei sistemi informativi;▪ normative rilevanti. <p>Tali documenti sono stati esaminati al fine di costituire una piattaforma informativa della struttura e dell'operatività di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE, nonché della ripartizione dei poteri e delle competenze.</p>
<p>Fase II: identificazione delle attività a rischio</p>	<p>Si è proceduto alla ricostruzione e analisi delle attività di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE, per verificarne i contenuti, le modalità operative, le competenze e la eventualità che si realizzino le fattispecie di reato indicate dal D.Lgs. 231/2001.</p> <p>Le "aree a rischio reati ex D.Lgs. 231/2001" sono state dunque verificate mediante colloqui di profondità con i soggetti che ricoprono (anche <i>de facto</i>) le responsabilità di processo e/o con coloro che hanno le conoscenze e le competenze dell'operatività del settore, al fine di produrre un esame congiunto. S'è dunque proceduto a valutare la frequenza delle attività potenzialmente oggetto di illecito. Il dettaglio dei processi analizzati all'interno delle singole aree, per tipologia di reato, è riportato nei paragrafi dedicati ai reati (si veda successivamente nel documento).</p> <p>I risultati degli incontri sono stati documentati con sintetiche schede descrittive.</p> <p>Tali schede, oltre ad illustrare i contenuti e le modalità operative di ciascuna unità organizzativa, rappresentano i concreti profili di rischio di commissione di reato ex D.Lgs. 231/2001.</p> <p>Per ciascuna attività, si è inoltre indicata la ragione di sussistenza/insussistenza di ciascun profilo di rischio.</p>
<p>Fase III: identificazione e analisi degli attuali presidi</p>	<p>Nel corso delle interviste sui processi identificati come "a rischio", si è anche verificata la presenza di procedure operative e controlli (reali) in essere, idonei a presidiare il rischio individuato; sulla base di dette valutazioni si è determinato il livello di criticità (alto, medio, basso), in termini di "profilo del rischio effettivo" ex D.Lgs. 231/2001 nell'ambito di ciascun processo.</p> <p>Il risultato dell'attività è stato documentato nelle schede descrittive sopra menzionate.</p>



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



<p>Fase IV: gap analysys</p>	<p>Successivo passaggio è stato la comprensione delle divergenze (<i>gap</i>) tra modello organizzativo rilevato e "modello a tendere". In questo modo è stato possibile individuare i cambiamenti necessari per implementare e migliorare l'organizzazione e renderla conforme tanto ad esigenze di prevenzione dei comportamenti illeciti, quanto ad esigenze di ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità del governo.</p> <p>Dal punto di vista pratico ha significato produrre:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ la comprensione del funzionamento del modello di controllo rilevato e descritto nelle schede;▪ l'analisi comparativa tra modello organizzativo e di controllo in essere e modello indicato dal Decreto;▪ l'identificazione degli interventi idonei a prevenire in concreto le identificate ipotesi di rischio, tenendo conto anche dell'esistenza di regole e prassi operative.
<p>Fase V: linee di miglioramento per la definizione delle procedure operative</p>	<p>Per ciascuna unità operativa in cui un'ipotesi di rischio sia stata ravvisata come sussistente, si è provveduto alla verifica della coerenza delle modalità operative esistenti e, ove necessario, si è identificata la necessità di definire opportune procedure e adattamenti idonei a governare il profilo di rischio individuato.</p> <p>Ciascuna procedura è formalmente recepita dall'unità operativa di riferimento, rendendo quindi ufficiali ed obbligatorie le regole di condotta ivi contenute nei confronti di tutti coloro che si trovino a compiere l'attività nell'ambito della quale è stato individuato un rischio.</p>

aggiornamento periodico, anche in funzione dell'esperienza applicativa e delle ulteriori specificazioni della materia apportate dal legislatore.

La tabella che segue descrive sinteticamente il percorso seguito nel 2020, anno in cui ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE ha realizzato il "primo impianto" 231.

Lo sviluppo del lavoro descritto e la costruzione del Modello hanno nel complesso impegnato la Cooperativa nel periodo compreso tra gennaio e ottobre 2018, per verificare al meglio la sussistenza nella prassi delle fattispecie del catalogo dei reati 231, ma soprattutto – come accennato – al fine di rendere le analisi utili alla più generale riflessione sulla governance della cooperativa.

Come stabilito dal Decreto, il Modello è "atto di emanazione dell'organo dirigente". Per tale motivo il Modello di prevenzione dei reati è stato approvato ed adottato dal Consiglio di Amministrazione di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE con delibera del 10/11/2018.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



ORGANISMO DI VIGILANZA: REQUISITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'art. 6, c. 1, del D.Lgs. 231/2001 dispone che l'Ente non risponde, oltre che provando l'adozione e attuazione da parte dell'organo dirigente di un Modello di organizzazione idoneo, se prova che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un Organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sull'efficacia e sull'osservanza del modello, nonché di curarne l'aggiornamento deve essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e – per prassi ormai condivisa dalle principali Linee Guida della Associazioni di rappresentanza - deve rispondere a determinate caratteristiche, ovvero:

- **Stabilità e continuità d'azione:** l'Organismo di Vigilanza deve essere istituito in modo stabile all'interno dell'organizzazione aziendale, in modo da poter esercitare la propria attività di monitoraggio ed aggiornamento del modello in modo continuativo, attuando tutte le modifiche rese necessarie dall'eventuale mutamento dell'attività o dell'organizzazione aziendale. Deve divenire un costante punto di riferimento per tutti coloro che intendono effettuare segnalazioni ovvero richiedere indicazioni e pareri sulle condotte da osservare.
- **Indipendenza ed autonomia:** l'Organismo di Vigilanza deve poter esercitare le proprie funzioni con indipendenza di giudizio e autonomia di iniziativa (anche finanziaria), in modo da poter vigilare sull'applicazione del modello anche da parte degli organi di vertice dell'Ente. Per assicurare la necessaria autonomia di iniziativa e l'indipendenza è poi indispensabile che all'ODV non siano attribuiti compiti operativi che, rendendolo partecipe di decisioni ed attività operative, ne minerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello. Tali caratteristiche presuppongono che l'Organismo di Vigilanza sia collocato, all'interno dell'organigramma aziendale, in una posizione gerarchicamente elevata, che riferisca unicamente ai massimi vertici aziendali (Presidente, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione) e che i membri dell'Organismo di Vigilanza siano estranei alla gestione operativa dell'Ente. A tal proposito, è utile l'istituzione di un canale di comunicazione tra ODV e Organo amministrativo, come pure un collegamento, nel rispetto dell'autonomia, tra ODV, Collegio sindacale e società di revisione incaricata (se nominati).
- **Professionalità:** Questo connotato si riferisce al bagaglio di strumenti e tecniche che l'Organismo deve possedere per poter svolgere efficacemente l'attività assegnata. Si tratta di tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività "ispettiva", ma anche consulenziale di analisi dei sistemi di controllo e di tipo giuridico e, più in particolare, penalistico. Occorre garantire la concreta possibilità di azione dell'Organismo di Vigilanza in un contesto che richiede sia capacità di valutazione e gestione dei rischi, sia competenze e conoscenze in materia di analisi delle procedure, di organizzazione e controllo aziendale e di pratica professionale.
- **Onorabilità:** i membri dell'Organismo di Vigilanza devono possedere requisiti di autorevolezza morale ed onorabilità e devono essere assenti a loro carico sentenze di condanna o di patteggiamento per



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO
Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



uno dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001 (in quest'ultimo senso Trib, Milano, ordinanza 20 settembre 2004, Giud. Secchi).

CARATTERI, NOMINA E COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA IN ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE

ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE ha nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione, un Organismo di Vigilanza monocratico.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. autonomia di iniziativa e di controllo;
2. stabilità e qualificazione professionale;
3. efficienza operativa e continuità di azione;
4. indipendenza, autonomia e libertà di giudizio.

Sono, pertanto, previste le seguenti cause di incompatibilità o di decadenza dall'ufficio per il soggetto designato a ricoprire la carica di componente dell'Organismo di Vigilanza:

- trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2382 c.c., ovvero interdizione, inabilitazione, fallimento o condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- l'essere membro esecutivo del Consiglio di Amministrazione di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE o di società da questa controllate o membro della Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione legale, ai sensi della vigente normativa, o revisori da questa incaricati;
- l'avere relazioni di coniugio, parentela o affinità fino al quarto grado con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con i direttori e i revisori legali del punto che precede;
- l'aver intrattenuto rapporti di lavoro autonomo o subordinato, nell'ultimo biennio, con entità con le quali, o nei confronti delle quali, possono essere compiuti i reati e gli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001;
- intrattenere, direttamente o indirettamente, relazioni economiche con ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, di rilevanza tale da condizionare l'autonomia di giudizio e compromettere l'indipendenza.
- I membri dell'Organismo di Vigilanza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per tutti gli amministratori e non avere riportato condanne, anche non definitive, per uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione valuta, preventivamente all'insediamento e successivamente, con adeguata periodicità, la sussistenza dei predetti requisiti soggettivi in capo ai membri dell'Organismo di Vigilanza.

Il venir meno di uno di essi o l'insorgenza di cause di incompatibilità in costanza del mandato, determinano la decadenza dall'incarico di componente dell'Organismo di Vigilanza e, in tal caso, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla nomina del nuovo membro nel rispetto dei principi indicati.

L'Organismo di Vigilanza di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE resta in carica 3 esercizi, è rieleggibile e i suoi membri possono essere revocati dal Consiglio di Amministrazione solo per giusta causa. In tal caso, il Consiglio



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



di Amministrazione provvede tempestivamente alla sostituzione del membro revocato.

L'Organismo di Vigilanza decade per la revoca di tutti i suoi membri. In tal caso il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla sua ricostituzione.

Tenuto conto dei compiti e delle responsabilità attribuite, nonché delle specifiche conoscenze professionali richieste, l'Organismo di Vigilanza è coadiuvato nello svolgimento dei propri compiti dalla struttura interna della Cooperativa addetta alla gestione, ma può avvalersi del supporto di altre funzioni interne nonché di consulenti esterni.

Il compenso dell'Organismo di Vigilanza è determinato dal Consiglio di Amministrazione e rimane invariato per l'intero periodo di durata dell'incarico.

Inoltre, per ciascun esercizio il Consiglio della Cooperativa mette a disposizione dell'Organismo di Vigilanza un budget per le necessità legate alla funzione (approfondimenti, formazione ad hoc, richieste di consulenze, ecc.). È compito del Consiglio di Amministrazione approvare, annualmente e su proposta dell'OdV, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente.

COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

In coerenza con le previsioni del D.Lgs. 231/2001, secondo cui l'Organismo di Vigilanza deve vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e curarne l'aggiornamento, le funzioni e i compiti che il Consiglio di Amministrazione di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE attribuisce all'Organismo di Vigilanza sono i seguenti:

- valutare l'idoneità e l'adeguatezza del Modello, in relazione alle specifiche attività svolte dalla Cooperativa e alla sua organizzazione, al fine di evitare la commissione delle categorie di reati per la prevenzione dei quali il Modello è stato introdotto;
- vigilare sulla rispondenza dei comportamenti concretamente realizzati all'interno dell'Ente con quanto previsto nel Modello, evidenziandone gli scostamenti, al fine di apportare eventuali adeguamenti alle attività realmente svolte;
- proporre l'aggiornamento del Modello a seguito dell'eventuale mutamento delle condizioni aziendali, delle modifiche normative, dell'inefficacia delle regole/procedure poste per la prevenzione dei reati e analizzare l'efficacia e la funzionalità delle modifiche apportate.

Sempre all'art. 6 c. 1 del Decreto è previsto che l'Organismo di Vigilanza debba essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Al fine di espletare concretamente i suddetti compiti, è di seguito indicata l'elencazione, esemplificativa ma non esaustiva, delle attività che l'Organismo di Vigilanza deve porre in essere:

- monitorare ed interpretare la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del Modello rispetto a tale normativa, segnalando al Consiglio di Amministrazione le possibili aree di intervento;
- formulare proposte in merito alla necessità di aggiornamento e adeguamento del Modello adottato;
- assicurare, con il supporto delle strutture aziendali competenti, il mantenimento e l'aggiornamento del sistema di identificazione, la



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



mappatura e classificazione delle aree a rischio ai fini dell'attività di vigilanza;

- elaborare le risultanze delle attività di controllo sulla base delle verifiche;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali notizie di violazione del Modello;
- predisporre relazioni informative periodiche al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, se nominato (come descritto in apposito successivo paragrafo del presente documento);
- monitorare le iniziative volte alla diffusione e alla conoscenza del Modello, e quelle finalizzate alla formazione dei destinatari e ad assicurare i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

In relazione allo specifico compito di monitoraggio e di aggiornamento del Modello, l'Organismo di Vigilanza sottopone lo stesso a due tipi di verifiche periodiche:

- verifiche sugli atti: verifica dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi da ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE nelle aree di attività a rischio;
- verifiche sulle procedure: periodica verifica circa l'effettivo funzionamento del presente Modello e delle procedure, attraverso un controllo delle azioni intraprese e degli eventi considerati rischiosi anche in base agli standard e ai comportamenti propri del settore d'attività di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE.

Tali verifiche tengono conto delle eventuali segnalazioni ricevute e dei risultati di interviste periodiche da realizzarsi con i destinatari del Modello al fine di verificare la consapevolezza rispetto alle ipotesi di reato previste dal Decreto.

L'Organismo di Vigilanza, con cadenza almeno semestrale, redige un rapporto circa le verifiche compiute e lo sottopone all'attenzione del Consiglio di Amministrazione; nel rapporto devono essere evidenziate eventuali carenze e suggerite le azioni da intraprendere.

Ferme restando le competenze di vigilanza interna previste dalla legge, le attività, poste in essere dall'Organismo di Vigilanza, non potranno essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale.

I membri dell'Organismo di Vigilanza devono adempiere ai loro doveri con la diligenza del mandatario e sono responsabili della verità delle loro attestazioni.

L'Organismo di Vigilanza, al fine di assolvere in modo esaustivo ai propri compiti, deve:

- disporre di mezzi finanziari adeguati per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello;
- essere dotato di poteri di richiesta ed acquisizione di dati, documenti e informazioni da e verso ogni livello e area/settore della Cooperativa;
- essere dotato di poteri di indagine, ispezione e accertamento dei comportamenti (anche mediante interrogazione del personale con garanzia di segretezza e anonimato), nonché di proposta di eventuali sanzioni a carico dei soggetti che non abbiano rispettato le prescrizioni contenute nel Modello.

Tutta la documentazione concernente l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza (segnalazioni, informative, ispezioni, accertamenti, relazioni, eccetera) è conservata per un periodo di almeno 5 anni (fatti salvi eventuali ulteriori obblighi di conservazione previsti da specifiche norme)



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



in apposito archivio, il cui accesso è consentito esclusivamente ai componenti dell'Organismo di Vigilanza.

REGOLE DI FUNZIONAMENTO

Spetta allo stesso Organismo di Vigilanza, se in composizione collegiale procedere, fra i suoi componenti, alla nomina di un membro con funzioni di Presidente e di un membro con funzioni di Segretario. In tali casi l'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza almeno semestrale, su convocazione del suo Presidente. È inoltre convocato dal Presidente ogniqualvolta il medesimo ne ravvisi la necessità. La convocazione è effettuata mediante comunicazione scritta che riporta gli argomenti posti all'ordine del giorno ed è corredata dalle informazioni necessarie per la discussione. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della maggioranza dei membri in carica.

Il Presidente ed il Segretario redigono e sottoscrivono i verbali delle riunioni che vengono conservati a cura del Segretario in ordine cronologico. L'assenza ingiustificata per più di due riunioni consecutive comporta la decadenza dalla carica.

Alle adunanze dell'Organismo di Vigilanza possono partecipare, con funzione informativa e consultiva, altri soggetti (membri del Collegio Sindacale, Società di Revisione, se nominati ecc.) qualora invitati dallo stesso Organismo.

RAPPORTI E FLUSSI INFORMATIVI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

RAPPORTI TRA L'ORGANISMO DI VIGILANZA E GLI ORGANI SOCIALI

Pur nel rispetto dei principi di autonomia e indipendenza, al fine di garantire la massima efficacia operativa nelle attività demandate all'Organismo di Vigilanza, è necessaria l'istituzione di specifici canali di comunicazione e adeguati meccanismi di collaborazione tra l'Organismo stesso e gli altri Organi Sociali di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE. Pertanto, l'Organismo di Vigilanza ha due linee di reporting da seguire:

- una su base continuativa, direttamente con il Presidente, avente ad oggetto le criticità emerse e l'effettività/efficacia del Modello riscontrata di volta in volta;
- una su base semestrale, con relazione scritta, indirizzata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, se nominato, sull'attività svolta (ivi comprese le attività di ispezione), le eventuali criticità rilevate, le eventuali proposte di aggiornamento/miglioramento del Modello di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE.

Deve inoltre predisporre:

- tempestivamente, una comunicazione al verificarsi di situazioni straordinarie (quali notizie di violazioni dei contenuti del Modello, innovazioni legislative, modificazioni significative dell'assetto organizzativo della società, ecc.) ed in caso di segnalazioni ricevute che rivestono carattere d'urgenza da presentare al Consiglio di Amministrazione;



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



- entro 90 giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale, una relazione riepilogativa dell'attività svolta nell'anno trascorso, con l'evidenza delle spese sostenute nell'anno, ed un piano delle attività previste per l'anno successivo, con la formulazione delle relative previsioni di spesa, da presentare al Consiglio di Amministrazione con la presenza del Collegio Sindacale, se nominato.

L'Organismo di Vigilanza può chiedere di essere ascoltato dal Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta ritenga opportuno un esame o un intervento di siffatto organo in materie inerenti il funzionamento e l'efficace attuazione del Modello. L'Organismo di Vigilanza può, a sua volta, essere convocato in ogni momento dal Consiglio di Amministrazione e dagli altri organi sociali per riferire su particolari eventi o situazioni relative al funzionamento e al rispetto del Modello.

L'Organismo di Vigilanza deve documentare tutti gli incontri avuti con gli organi societari, curandone la relativa archiviazione.

FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Tra le esigenze che il Modello deve soddisfare, il D.Lgs. 231/2001, all'articolo 6, comma 2, lett. d), enuncia anche l'istituzione di obblighi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

L'obbligo di informazione all'Organismo di vigilanza è concepito quale ulteriore strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello e di accertamento a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi del reato. I flussi informativi hanno ad oggetto tutte le informazioni e tutti i documenti che devono essere portati a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza secondo quanto previsto dai protocolli e da ciascuna parte di cui si compone il presente Modello. L'obbligo di informazione è esteso in via generale a tutti coloro che sono tenuti all'osservanza del Modello.

In particolare, devono essere tempestivamente comunicate all'Organismo:

1. Segnalazioni di violazione da parte dei destinatari del Modello o da parte di terzi:

- Le segnalazioni devono essere in forma scritta e non anonima;
- L'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute e prende conseguenti iniziative a propria ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad un'indagine interna;
- L'Organismo di Vigilanza garantisce i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Cooperativa delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede. Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'Organismo di Vigilanza è prevista l'istituzione di canali informativi dedicati.

L'Organismo di Vigilanza raccoglie le eventuali segnalazioni, ricevute da soggetti interni o da terzi (ad es. dai fornitori), relative alla



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



violazione/sospetto di violazione del Modello oppure relative a descritti comportamenti non in line con le regole di condotta che ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE adotterà nel suo Codice etico.

2. Obblighi di informazione relativi ad atti ufficiali, ovvero le informazioni concernenti:

- il sistema delle deleghe e delle procure e l'organigramma tempo per tempo vigenti;
- i provvedimenti e/o le notizie provenienti da organi di Polizia Giudiziaria o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D.Lgs. 231/2001 commessi nell'interesse o a vantaggio della ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE;
- l'avvio di un procedimento giudiziario per i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- ogni atto/documento relativo alla richiesta, all'erogazione e all'utilizzo di finanziamenti pubblici;
- i prospetti riepilogativi redatti a seguito di gare pubbliche ovvero di trattative private con enti pubblici;
- gli eventuali rapporti preparati dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito della propria attività, dai quali si evincano fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza del D.Lgs. 231/2001;
- gli interventi organizzativi e normativi diretti all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello;
- le notizie in merito ai procedimenti disciplinari avviati, alle eventuali sanzioni applicate ovvero all'archiviazione di tali procedimenti, con le relative motivazioni.

Presso l'Organismo è conservata copia cartacea e/o informatica di tutto il materiale relativo al Modello.

SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE

ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE è impegnata ad assumere, mantenere e comunicare un sistema organizzativo che definisca in modo formalizzato e chiaro l'attribuzione delle responsabilità di gestione, coordinamento e controllo interne, nonché i livelli di dipendenza gerarchica e la descrizione delle mansioni dei dipendenti.

Il Sistema delle deleghe e dei poteri ha lo scopo di garantire che:

- siano formalizzate le attribuzioni dei poteri decisionali e la loro portata economica;
- l'esercizio del potere sia svolto nell'ambito di posizioni di responsabilità congruenti con l'importanza e/o la criticità dell'operazione economica da compiere;
- al processo decisionale prendano parte i soggetti che svolgono le attività oggetto dell'esercizio dei poteri;
- ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE sia validamente impegnata verso l'esterno da un numero determinato e limitato di soggetti, muniti di deleghe o procure formalizzate e opportunamente



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



comunicare (ove siano anche indicati i relativi poteri e i limiti agli stessi).

Tra i principi ispiratori vi sono una chiara e organica attribuzione dei compiti, onde evitare sovrapposizioni o vuoti di potere, nonché la segregazione delle responsabilità e la contrapposizione degli interessi, per impedire concentrazioni di poteri, in ottemperanza ai requisiti del Modello previsti dal D.Lgs. 231/2001.

L'organizzazione aziendale, i ruoli, le responsabilità e i doveri di ciascun organismo e carica societaria sono definiti e previsti. Il Sistema delle deleghe e dei poteri deve essere coerente con le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi.

I poteri delle alte cariche della Cooperativa sono descritti nello Statuto della Società, entro cui sono descritti compiti e facoltà del Consiglio di Amministrazione; sono inoltre presenti nei verbali degli incontri del Consiglio di Amministrazione, che riportano le deliberazioni relative ai poteri conferiti alle persone fisiche che ricoprono determinati ruoli e responsabilità.

La riflessione interna deriva dall'adeguamento del Modello organizzativo al dettato del Decreto 231, è considerata utile occasione per identificare i poteri e le responsabilità in maniera chiara e per conferire le deleghe/procure a coloro che operano in nome e per conto della Società, individuando contemporaneamente i limiti di importo connessi per l'espletamento delle attività, che devono essere fissati avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto. Le deleghe e le procure conferite ai sensi del Codice Civile devono essere depositate per l'iscrizione presso il competente Ufficio del Registro delle imprese.

Inoltre, i documenti sopra citati devono essere depositati presso la sede della Cooperativa e devono essere aggiornati in conseguenza a modifiche, inserimenti, cancellazioni ed integrazioni.

L'adeguatezza nel tempo del sistema delle deleghe e dei poteri deve essere infatti periodicamente sottoposta a verifiche, dei cui esiti deve essere data tempestiva informativa al Consiglio di Amministrazione.

Infine, l'Organismo di Vigilanza deve essere portato a conoscenza delle deleghe e delle procure e può verificare la coerenza delle stesse con la struttura organizzativa della Cooperativa e con i comportamenti posti in essere, nell'esercizio dell'attività dell'impresa.

PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per garantire l'efficacia del Modello, ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE si impegna ad assicurarne la corretta conoscenza da parte dei destinatari, anche in funzione del loro diverso livello di coinvolgimento nei processi sensibili.

La Cooperativa – anche su input dell'OdV - provvede a predisporre e realizzare un piano di informazione e formazione diretto ai diversi destinatari e interlocutori della Cooperativa, nelle misure e nei modi ritenuti utili per garantire la conoscenza del Modello e – successivamente - del Codice etico.

In special modo il piano di informazione e formazione è diretto a produrre la comprensione di:

- precetti, reati e sanzioni previsti dal Decreto;
- principi di comportamento contenuti nel Codice etico, una volta elaborato dalla Cooperativa;



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



- sistema disciplinare;
- principi di controllo utilizzati nella predisposizione/adequamento delle procedure operative interne;
- poteri e compiti dell'Organismo di Vigilanza;
- sistema di reporting nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Si riportano di seguito le attività individuate per una corretta ed esaustiva comunicazione e formazione sul Modello, distinte tra dipendenti e collaboratori di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE. Infine, si descrivono le attività informative da parte della Cooperativa verso i soci e la generalità degli interlocutori esterni.

PIANO DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Le principali azioni previste sono:

1. comunicazione a tutti i dipendenti in organico per informare circa l'avvenuta adozione del Modello da parte della Cooperativa, tramite lettera informativa a firma del CdA, nella persona del Presidente, sui contenuti del Decreto e del Modello, e la procedura per rivolgere segnalazioni all'Organismo di Vigilanza. La comunicazione è corredata da una dichiarazione di ricevuta e accettazione da parte dei dipendenti, da trasmettere all'Organismo di Vigilanza;
2. consegna anche ai dipendenti di nuova assunzione dell'informativa sul Modello adottato;
3. formazione diretta agli apicali e ai responsabili operativi di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE per:
 - informare e sensibilizzare sulle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 e sulla riforma della governance entro cui ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE colloca l'adequamento al dettato della norma del proprio Modello organizzativo;
 - descrivere la struttura e i contenuti principali del Modello adottato, nonché l'approccio metodologico seguito per la sua realizzazione e il suo aggiornamento;
 - descrivere i comportamenti da tenere in materia di comunicazione e formazione dei propri dipendenti gerarchici, in particolare per le aree ritenute sensibili;
 - illustrare i comportamenti da tenere nei confronti dell'Organismo di Vigilanza in materia di comunicazioni, segnalazioni e collaborazione alle attività di vigilanza e controllo.

PIANO DI INFORMAZIONE DEI COLLABORATORI

1. Adeguata informazione circa l'adozione del Modello 231 sul sito internet aziendale, o in altri documenti ritenuti utili e appropriati, al fine di diffondere tra il pubblico la conoscenza circa l'adozione del Modello da parte della Cooperativa.
2. Inserimento in qualunque contratto di fornitura, servizio e consulenza (nel corpo del testo o in allegato) di una dichiarazione di conoscenza delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 e delle prescrizioni del Modello di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



e di impegno al rispetto dello stesso e del dettato del Codice etico della Cooperativa.

3. Informativa circa la possibilità di segnalazione all'Organismo di Vigilanza per eventuali comportamenti ritenuti potenzialmente in contrasto con i contenuti del Modello.

PIANO DI INFORMAZIONE DEI SOCI E DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI ALLA COOPERATIVA

1. Diffusione del Modello e del Codice Etico adottato dalla Cooperativa attraverso la pubblicazione sul sito internet aziendale, ecc. (si veda il punto 1 del paragrafo precedente).
2. Invio/consegna a tutti i soci – una volta redatto - del testo del Codice etico della Cooperativa e della procedura di segnalazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali comportamenti ritenuti potenzialmente in contrasto con i contenuti del Modello.
3. Rendiconto annuale sullo stato della governance della Cooperativa a seguito dell'adeguamento al D.Lgs. 231/2001 entro il sito internet o altro strumento informativo ritenuto idoneo.

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E SISTEMA DISCIPLINARE

Alla luce del disposto degli articoli 6, comma 2, lettera e) e 7, comma 4, lett. b) del D.Lgs. 231/2001, aspetto essenziale per l'effettività del Modello è costituito dalla predisposizione di un sistema sanzionatorio per la violazione delle regole di condotta imposte ai fini della prevenzione dei reati di cui al Decreto, e, in generale, delle procedure interne previste dal Modello stesso.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte dalla Cooperativa in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possano determinare, e verranno disposte dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Organismo di Vigilanza. L'esercizio del potere disciplinare e l'applicazione delle misure sanzionatorie non pregiudicano eventuali conseguenze (anche di altra natura, ad es. penale, amministrativa e tributaria) che possano derivare dal medesimo fatto.

Tutti i destinatari del Modello si astengono dal porre in essere comportamenti che possano integrare una fattispecie di reato prevista dal D.Lgs. 231/2001 e, nello svolgimento delle proprie attività lavorative, rispettano le disposizioni del Modello, in particolare le presenti disposizioni generali, le procedure e i protocolli adottati.

I soggetti in posizione apicale e quanti ricoprono posizioni di responsabilità adempiono alle rispettive funzioni nel rispetto delle deleghe e dei poteri conferiti e si attengono altresì alle previsioni statutarie e alle delibere del Consiglio di Amministrazione. Devono altresì ottemperare agli obblighi di direzione e vigilanza loro spettanti in ragione della posizione ricoperta.

I soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza eseguono le direttive e le disposizioni operative della Cooperativa, purché conformi alle leggi vigenti e non in contrasto con i contenuti del Modello.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



SANZIONI DISCIPLINARI

ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE prevede una graduazione delle sanzioni applicabili, in relazione al differente grado di pericolosità che i comportamenti possono presentare rispetto alla commissione dei reati.

Si è pertanto creato un sistema che sanziona tutte le infrazioni al Modello, dalla più grave alla più lieve, mediante un sistema di gradualità e, secondariamente, secondo il principio della proporzionalità tra la mancanza rilevata e la sanzione comminata.

La commissione o il concorso nella commissione dei reati previsti dal Decreto è sanzionata dal Codice Penale, mentre, sul piano del rapporto di lavoro, le conseguenze non possono che essere quelle previste dagli artt. 2118 e 2119 c.c. Il presente modello è parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei Destinatari, siano essi vincolati da rapporto di lavoro subordinato (dipendenti) o da altro rapporto contrattuale (contratto di collaborazioni, ecc.). Comportamenti contrari al Modello possono pertanto costituire causa di risoluzione del rapporto contrattuale, ove si configuri un inadempimento nell'esecuzione del contratto.

Le regole che seguono integrano e non sostituiscono le norme di legge e le clausole della pattuizione collettiva in tema di sanzioni disciplinari. Esse fanno diretto riferimento alla Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e al CCNL delle Cooperative sociali il cui ultimo rinnovo è avvenuto in data 07/05/2018.

Ogni violazione del Modello e delle procedure stabilite in attuazione dello stesso da chiunque commesse devono essere immediatamente comunicate all'Organismo di Vigilanza.

SANZIONI APPLICABILI AI LAVORATORI E ALLE LAVORATRICI

I comportamenti tenuti da impiegati e quadri in violazione delle singole regole previste dal presente Modello sono definiti come illeciti disciplinari. Con riferimento alle sanzioni irrogabili verso i lavoratori dipendenti, esse, nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori), rientrano tra quelle previste dal CCNL del Cooperative Sociali e nei contratti integrativi aziendali (in particolare, nei limiti previsti e previo espletamento delle procedure indicate dall'art. 42 CCNL per i lavoratori delle cooperative sociali "Provvedimenti disciplinari"). Ai soci lavoratori ed ai dipendenti, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni indicate nel Modello, e in proporzione alla gravità delle infrazioni verranno applicate le sanzioni qui di seguito indicate:

- richiamo verbale;
- richiamo scritto;
- multa non superiore a quattro ore di retribuzione;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per un periodo non superiore a quattro giorni;
- licenziamento.

In particolare, il lavoratore incorre nel RIMPROVERO VERBALE O SCRITTO qualora vi sia:

- inosservanza lieve di quanto stabilito dalle procedure interne previste dal Modello o adozione di un comportamento negligente non conforme alle prescrizioni del Modello stesso (ad esempio che



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all'OdV delle informazioni prescritte, ecc.) o adotti nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso;

- tolleranza od omessa segnalazione da parte dei preposti di lievi irregolarità commesse da altri lavoratori.

Il lavoratore incorre nel provvedimento della **MULTA NON SUPERIORE A QUATTRO ORE DI RETRIBUZIONE** per:

- mancanze punibili con il rimprovero ma che, per conseguenze specifiche o per recidiva, abbiano una maggiore rilevanza (ad esempio, inosservanza lieve ma reiterata delle procedure interne previste dal Modello o adozione ripetuta di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso);
- omessa segnalazione o tolleranza, da parte dei preposti, di irregolarità non gravi commesse dai lavoratori.

Il lavoratore incorre nella **SOSPENSIONE DAL LAVORO E DALLA RETRIBUZIONE ECONOMICA PER UN PERIODO NON SUPERIORE A 4 GIORNI** per:

- inosservanza delle procedure interne previste dal Modello o negligenze rispetto alle prescrizioni del Modello;
- omessa segnalazione o tolleranza di gravi irregolarità commesse da altri lavoratori, che siano tali da esporre la Cooperativa ad una situazione oggettiva di pericolo o da determinare per essa riflessi negativi.
- Il lavoratore incorre nel **LICENZIAMENTO** per:
- violazione delle prescrizioni del Modello con un comportamento tale da configurare in modo univoco il compimento di un reato sanzionato dal D.Lgs. 231/2001;
- comportamento in palese violazione delle prescrizioni del Modello e tale da comportare la concreta applicazione a carico della Cooperativa delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001, riconducibile a mancanze di gravità tale da far venire meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro, e da non consentire comunque la prosecuzione, nemmeno provvisoria, del rapporto stesso.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate in relazione delle seguenti circostanze:

- la presenza e l'intensità dell'elemento intenzionale;
- l'entità del pericolo e/o delle conseguenze dell'infrazione per la Cooperativa e per tutti i dipendenti ed i portatori di interesse della stessa;
- la prevedibilità delle conseguenze;
- il comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riferimento all'esistenza di precedenti disciplinari della medesima natura;
- i tempi ed i modi dell'infrazione;
- le circostanze nelle quali l'infrazione ha avuto luogo.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO
Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



SANZIONI APPLICABILI AI DIRIGENTI

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi dei dirigenti, esse rientrano tra quelle previste dal CCNL Dirigenti Imprese Cooperative qualora applicato.

Le infrazioni commesse dal personale inquadrato nella categoria dirigenti verranno gestite dal Consiglio di Amministrazione e potranno essere sanzionate con le misure ritenute più idonee, incluso il licenziamento, in conformità a quanto previsto dal CCNL, su segnalazione e previa valutazione dell'Organismo di Vigilanza.

DISCIPLINA NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI E/O DIRIGENTI NON DIPENDENTI

In caso di violazioni del Modello da parte degli amministratori e di eventuali dirigenti non dipendenti, l'Organismo di Vigilanza informa dell'accaduto il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, se nominato, i quali adottano gli opportuni provvedimenti nel rispetto delle norme di legge vigenti.

Costituisce violazione del Modello anche il mancato esercizio dei doveri di direzione e vigilanza in capo ai soggetti in posizione apicale, siano essi amministratori o dirigenti.

A seconda della gravità dell'infrazione, l'Assemblea dei soci convocata a seconda dei casi dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente o dal Collegio Sindacale, applicherà le misure di tutela, che riterrà più opportune nel rispetto della vigente normativa, inclusa, nei casi più gravi, la revoca della carica e/o dell'incarico attribuiti al soggetto.

A prescindere dall'applicazione della sanzione è fatta, comunque, salva la possibilità della Cooperativa di proporre le azioni di responsabilità e/o risarcitorie.

DISCIPLINA NEI RAPPORTI CON COLLABORATORI ESTERNI E PARTNER

Ai fini di una piena e perfetta efficacia preventiva del Modello, rispetto ai reati indicati dal D.Lgs. 231/2001, sono istituite previsioni che valgono anche nei rapporti con i collaboratori esterni e i partner commerciali.

Segnatamente, nei contratti stipulati tra ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE e siffatti soggetti devono essere inserite specifiche clausole che evidenzino l'adozione del Modello organizzativo e di regole comportamentali coerenti al Decreto 231 da parte di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE e richiedano comportamenti congruenti nelle relazioni da parte delle controparti.

A tali fini, dovrà essere consegnata alle controparti contrattuali informativa sui contenuti del Modello nonché il Codice Etico della Cooperativa.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



PARTI SPECIALI

LE PARTI SPECIALI DEL MODELLO DI ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE

Nella struttura del Modello Organizzativo 231 di ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE si distinguono una Parte Generale, attinente all'organizzazione societaria nel suo complesso, al progetto per la realizzazione e la revisione periodica del Modello, all'Organismo di Vigilanza, al sistema disciplinare, alle modalità di formazione e di comunicazione e le Parti Speciali, che riguardano l'applicazione nel dettaglio dei principi richiamati nella "Parte Generale", con riferimento alle fattispecie di reato ex D.lgs. n. 231/2001 che la Cooperativa ha stabilito di considerare più specificamente, in ragione delle caratteristiche della propria attività.

Le Parti Speciali di seguito riportate, richiamano:

- la tipologia di reato rilevanti per la Società;
- le relative aree/processi di attività sensibili, secondo le modalità di classificazione adottate internamente.

1. REATI NEI RAPPORTO CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1.1 - Tipologia di reato

Il presente paragrafo si riferisce ai reati nei confronti della Pubblica Amministrazione elencati agli **artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001**, limitatamente ai casi che potrebbero configurarsi in capo alla Cooperativa in base ai processi propri della sua attività imprenditoriale.

Decreto Legislativo 231/01:

Art. 24. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro Ente pubblico, del codice penale, si applica all'Ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'Ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità, si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Articoli del Codice penale richiamati:

Art. 316-bis. Malversazione a danno dello Stato. - Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro Ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Art. 316-ter. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. - Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a lire sette milioni settecentoquarantacinquemila si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da dieci a cinquanta milioni di lire. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

Art. 640. Truffa. - Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da lire centomila a due milioni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da lire seicentomila a tre milioni:

se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro Ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare; se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'autorità.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.

Art. 640-bis. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. - La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri Enti pubblici o delle Comunità europee.

Art. 640-ter. Frode informatica. - Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'art. 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o un'altra circostanza aggravante.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO
Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Nello specifico le fattispecie di reato si configurano:

- nel caso in cui, dopo aver ottenuto contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi a cui erano destinate.
- nel caso in cui, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla comunità Europea.

La truffa in danno dello Stato si configura:

- nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto per la Società, siano posti in essere artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro ente pubblico o all'Unione Europea).

Decreto Legislativo 231/01:

Art. 25. Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione.

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321 e 322, commi 1 e 3, del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote.
2. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
3. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.
4. Le sanzioni pecuniarie previste per i delitti di cui ai commi da 1 a 3, si applicano all'ente anche quando tali delitti sono stati commessi dalle persone indicate negli articoli 320 e 322-bis.
5. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 2 e 3, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.

Articoli del Codice penale richiamati:

317. Concussione

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

318. Corruzione per l'esercizio della funzione

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



319. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni

319-bis. Circostanze aggravanti

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

319-ter. Corruzione in atti giudiziari

Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

319-quater. Induzione indebita a dare o promettere utilità

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

320. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

321. Pene per il corruttore

Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'art. 319-ter, e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

322. Istigazione alla corruzione

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace,



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

322-bis. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;

2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;

3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;

4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;

5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;

5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale.

Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;

2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

In particolare, si configurano:



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO
Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



- la fattispecie di reato di corruzione si realizza quando un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, riceva per sé o un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetti la promessa;
- la fattispecie di reato di concussione si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovutegli;
- la corruzione in atti giudiziari si configura nel caso in cui la Società sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (un magistrato, un cancelliere o altro funzionario).

1.2 - Processi a rischio

I reati considerati trovano come presupposto l'esistenza di rapporti con la Pubblica Amministrazione, intesa in senso lato e tale da ricomprendere anche la Pubblica Amministrazione di Stati esteri e gli Organi Comunitari. Le aree di attività ritenute più a rischio ai fini del presente Modello sono dunque le seguenti:

Area	Processo
Gestione amministrativa, finanziaria e controllo	<ul style="list-style-type: none">▪ Predisposizione Bilancio d'Esercizio▪ Gestione paghe e rimborsi spesa▪ Gestione dei rapporti con Organismi ispettivi - di Vigilanza▪ Conseguimento di contributi e finanziamenti▪ Sponsorizzazioni, erogazioni liberali e attività sociali
Gestione ed erogazione dei servizi	<ul style="list-style-type: none">▪ Gare d'appalto e servizi in accreditamento▪ Rendicontazione dei servizi verso gli Enti
Gestione del rapporto di lavoro e associativo	<ul style="list-style-type: none">▪ Selezione/assunzione del Personale, ammissione a socio lavoratore▪ Gestione del personale dipendente▪ Rapporti con professionisti (lavoratori autonomi/outsourcer)▪ Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro
Attività di supporto	<ul style="list-style-type: none">▪ Sistemi informatici

3. REATI SOCIETARI

2.1 - Tipologia di reati

Il presente paragrafo si riferisce ai reati societari, secondo le fattispecie contemplate dall'**art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001**, limitatamente ai casi che potrebbero configurarsi in capo alla ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE.

Decreto Legislativo 231/01:



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Art. 25-ter. Reati societari - In vigore dal 14 giugno 2015

1. In relazione ai reati in materia societaria previsti dal codice civile, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote;

a-bis) per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2621-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote; per il delitto di false comunicazioni sociali previsto dall'articolo 2622 del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote;

abrogato

d) per la contravvenzione di falso in prospetto, prevista dall'articolo 2623, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a duecentosessanta quote;

e) per il delitto di falso in prospetto, previsto dall'articolo 2623, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a seicentosessanta quote;

f) per la contravvenzione di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, prevista dall'articolo 2624, primo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a duecentosessanta quote;

g) per il delitto di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, previsto dall'articolo 2624, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote;

h) per il delitto di impedito controllo, previsto dall'articolo 2625, secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote;

i) per il delitto di formazione fittizia del capitale, previsto dall'articolo 2632 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote;

l) per il delitto di indebita restituzione dei conferimenti, previsto dall'articolo 2626 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote;

m) per la contravvenzione di illegale ripartizione degli utili e delle riserve, prevista dall'articolo 2627 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a duecentosessanta quote;

n) per il delitto di illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante, previsto dall'articolo 2628 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a trecentosessanta quote;

o) per il delitto di operazioni in pregiudizio dei creditori, previsto dall'articolo 2629 del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento a seicentosessanta quote;

p) per il delitto di indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori, previsto dall'articolo 2633 del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento a seicentosessanta quote;

q) per il delitto di illecita influenza sull'assemblea, previsto dall'articolo 2636 del codice civile, la sanzione pecuniaria da trecento a seicentosessanta quote;

r) per il delitto di agiotaggio, previsto dall'articolo 2637 del codice civile e per il delitto di omessa comunicazione del conflitto d'interessi previsto dall'articolo 2629-bis del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote;

s) per i delitti di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, previsti dall'articolo 2638, primo e secondo comma, del codice civile, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote;



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO
Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



s-bis) per il delitto di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile, la sanzione pecuniaria da duecento a quattrocento quote.

2. Se, in seguito alla commissione dei reati di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

Articoli del Codice civile richiamati:

art. 2621. False comunicazioni sociali

Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni.

La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

art. 2621-bis. Fatti di lieve entità

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.

c.c. art. 2621-ter. Non punibilità per particolare tenuità

Ai fini della non punibilità per particolare tenuità del fatto, di cui all'articolo 131-bis del codice penale, il giudice valuta, in modo prevalente, l'entità dell'eventuale danno cagionato alla società, ai soci o ai creditori conseguente ai fatti di cui agli articoli 2621 e 2621-bis.

art. 2622. False comunicazioni sociali delle società quotate

Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni.

Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate:



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



- 1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;
- 2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano
- 3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea
- 4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi

Art. 2623. Falso in prospetto

Articolo abrogato dall'art.34 Legge 28 dicembre 2005, n. 262.

Art. 2624. Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione

Articolo abrogato dal comma 34 dell'art. 37, D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Art. 2625. Impedito controllo

Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro.

Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa.

Art. 2626. Indebita restituzione dei conferimenti

Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.

Art. 2627. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve

Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite, sono puniti con l'arresto fino ad un anno.

La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.

Art. 2628. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante

Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.

La stessa pena si applica agli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.

Art. 2629. Operazioni in pregiudizio dei creditori

Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Art. 2629-bis. Omessa comunicazione del conflitto d'interessi

L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, della legge 12 agosto 1982, n. 576, o del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, che viola gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, è punito con la reclusione da uno a tre anni, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi

Art. 2632. Formazione fittizia del capitale

Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale della società mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.

Art. 2633. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori

I liquidatori che, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Art. 2635. Corruzione tra privati.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.

Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste.

Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.

Art. 2636. Illecita influenza sull'assemblea

Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Art. 2637. Aggiotaggio

Chiunque diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, quotati o non quotati, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari, è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni.

Art. 2638. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o Enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società, o Enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, consapevolmente ne ostacolano le funzioni.

Nello specifico le fattispecie di interesse appaiono:

- esposizioni non veritiere in bilanci, relazioni, comunicazioni sociali od omissioni di informazioni obbligatorie relativamente alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, per ingannare i soci



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO
Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



- . impedimento mediante azioni od omissioni, dello svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali.
- esposizione nelle comunicazioni di fatti non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società ovvero occultamento di fatti sulla suddetta situazione che si sarebbero dovuti comunicare.
- omissione di comunicazioni obbligatorie.

La corruzione tra privati si configura:

- nel dare o promettere denaro o altra utilità ad Amministratori, Direttori Generali, Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, membri degli Organi Sociali o a soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza in cambio di loro atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi, tali da causare nocumento alla loro società.

2.2 - Processi a rischio

Le aree di attività della Cooperativa più specificamente a rischio con riferimento alle fattispecie dei reati societari sono le seguenti:

Area	Processo
Gestione amministrativa, finanziaria e controllo	<ul style="list-style-type: none">▪ Predisposizione Bilancio d'Esercizio▪ Ciclo fatturazione attiva▪ Ciclo fatturazione passiva▪ Gestione risorse finanziarie e tesoreria/cassa▪ Gestione paghe e rimborsi spesa▪ Contributi associativi▪ Gestione rapporti con organi ispettivi-di Vigilanza▪ Gestione partecipazioni societarie▪ Conseguimento di contributi e finanziamenti▪ Sponsorizzazioni, erogazioni liberali e attività sociali
Gestione ed erogazione dei servizi	<ul style="list-style-type: none">▪ Vendita servizi ai privati▪ Rendicontazione dei servizi verso gli Enti▪ Gestione approvvigionamenti
Gestione del rapporto di lavoro e associativo	<ul style="list-style-type: none">▪ Selezione/assunzione del personale▪ Rapporti con professionisti (lavoratori autonomi/outsourcer)
Attività di supporto	<ul style="list-style-type: none">▪ Sistema di Gestione

3. DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

3.1 - Tipologia di reati

Il presente paragrafo si riferisce ai delitti contro la personalità individuale, previsti nell'**art. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001**, limitatamente ai casi che potrebbero configurarsi in capo a ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Decreto Legislativo 231/01:

Art. 25 quinquies. Delitti contro la personalità individuale

1. In relazione alla commissione dei delitti previsti dalla sezione I del capo III del titolo XII del libro II del codice penale si applicano all'Ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per i delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote;

b) per i delitti di cui agli articoli 600-bis, primo comma, 600 ter, primo e secondo comma, e 600 quinquies, la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote;

c) per i delitti di cui agli articoli 600 bis, secondo comma, 600 ter, terzo e quarto comma, e 600 quater, la sanzione pecuniaria da duecento a settecento quote.

2. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettere a) e b), si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.

3. Se l'Ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16 comma 3.

Articoli del Codice penale richiamati:

Art. 600. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù.

Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola al compimento di attività illecite lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi, è punito con la reclusione da otto a venti anni.

La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.

Art. 600-bis. Prostituzione minorile

Chiunque induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto ovvero ne favorisce o sfrutta la prostituzione è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da lire trenta milioni a lire trecento milioni.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie atti sessuali con un minore di età compresa fra i quattordici ed i sedici anni, in cambio di denaro o di altra utilità economica, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni o con la multa non inferiore a lire dieci milioni. La pena è ridotta di un terzo se colui che commette il fatto è persona minore degli anni diciotto.

Art. 600-ter. Pornografia minorile

Chiunque sfrutta minori degli anni diciotto al fine di realizzare esibizioni pornografiche o di produrre materiale pornografico è punito con la



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



reclusione da sei a dodici anni e con la multa da lire cinquanta milioni a lire cinquecento milioni.

Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del materiale pornografico di cui al primo comma.

Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al primo e al secondo comma, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga o pubblicizza il materiale pornografico di cui al primo comma, ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire cinque milioni a lire cento milioni.

Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui ai commi primo, secondo e terzo, consapevolmente cede ad altri, anche a titolo gratuito, materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione fino a tre anni o con la multa da lire tre milioni a lire dieci milioni.

600-quater. Detenzione di materiale pornografico.

Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 600-ter, consapevolmente si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a euro 1.549. La pena è aumentata in misura non eccedente i due terzi ove il materiale detenuto sia di ingente quantità.

Art. 600-quinquies. Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile

Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da lire trenta milioni a lire trecento milioni.

Art. 601. Tratta di persone

È punito con la reclusione da otto a venti anni chiunque recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600, ovvero, realizza le stesse condotte su una o più persone, mediante inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica, psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, al fine di indurle o costringerle a prestazioni lavorative, sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportano lo sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi.

Alla stessa pena soggiace chiunque, anche al di fuori delle modalità di cui al primo comma, realizza le condotte ivi previste nei confronti di persona minore di età.

Art. 602. Acquisto e alienazione di schiavi

Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 è punito con la reclusione da otto a venti anni.

La pena è aumentata da un terzo alla metà se la persona offesa è minore degli anni diciotto ovvero se i fatti di cui al primo comma



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.

Nello specifico le fattispecie di interesse appaiono:

- esercitare su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero ridurla o mantenerla in stato di soggezione, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali.
- indurre alla prostituzione persona di età inferiore agli anni diciotto ovvero sfruttarne la prostituzione; compiere atti sessuali con minori di età compresi tra i quattordici e i sedici anni in cambio di danaro o altra utilità economica.
- sfruttare minori degli anni diciotto al fine di realizzare esibizioni pornografiche o di produrre materiale pornografico; con qualsiasi mezzo distribuisce o divulga o pubblicizza il materiale pornografico.
- al di fuori delle altre ipotesi descritte, si procura o dispone di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto.

3.2 - Processi a rischio

Le aree di attività della Cooperativa più specificamente a rischio con riferimento alle fattispecie dei reati contro la personalità individuale sono:

Area	Processo
Gestione ed erogazione dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione approvvigionamenti ▪ Erogazione dei servizi alla persona/gestione degli utenti
Gestione del rapporto di lavoro e associativo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Selezione/assunzione del personale ▪ Gestione del personale dipendente

4. REATI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

4.1 - Tipologia di reati

Il presente paragrafo si riferisce ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, secondo le fattispecie contemplate dall'**art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001**.

Decreto Legislativo 231/01:

Art. 25-septies. Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

1. In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



della delega di cui alla legge 123 del 2007 in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

2. Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

3. In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi.

Articoli del Codice penale richiamati:

Art. 589. Omicidio colposo

Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da uno a cinque anni.

Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni dodici

Art. 590. Lesioni personali colpose

Chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a lire seicentomila.

Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da lire duecentoquarantamila a un milione duecentomila; se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da lire seicentomila a due milioni quattrocentomila.

Se i fatti di cui al precedente capoverso sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da due a sei mesi o della multa da lire quattrocentottantamila a un milione duecentomila; e la pena per lesioni gravissime è della reclusione da sei mesi a due anni o della multa da lire un milione duecentomila a due milioni quattrocentomila.

Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Altri articoli richiamati:

Articolo 30 D.Lgs. 81/08 - Modelli di organizzazione e di gestione

1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.

3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

4. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNIINAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo 6.

5-bis. La commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO
Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



6. L'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al presente articolo nelle imprese fino a 50 lavoratori rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell'articolo 11.

Nello specifico le fattispecie di interesse sono:

- cagionare, per colpa, la morte di una persona con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
- cagionare lesioni personali a una persona con la violazione delle norme delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

4.2 - Processi a rischio

Le aree di attività della Cooperativa più specificamente a rischio dei reati sulla sicurezza sul lavoro riguardano le attività operative. La gestione relativa è ricostruita in una specifica scheda di processo, entro l'Analisi del Rischio.

Area	Processo
Gestione del rapporto di lavoro e associativo	▪ Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro

5. REATI IN MATERIA DI RICETTAZIONE E RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO

5.1 - Tipologia di reati

Il presente paragrafo si riferisce ai reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, secondo le fattispecie contemplate dall'art. **25-octies del D.Lgs. 231/2001**, limitatamente ai casi che potrebbero configurarsi in capo alla Cooperativa.

Decreto Legislativo 231/01:

Art. 25-octies Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

In vigore dal 1 gennaio 2015

1. In relazione ai reati di cui agli articoli 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 200 a 800 quote. Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1000 quote.

2. Nei casi di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a due anni.

3. In relazione agli illeciti di cui ai commi 1 e 2, il Ministero della giustizia, sentito il parere dell'UIF, formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Articoli del Codice penale richiamati:

Art. 648. Ricettazione

Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da € 516,00 a € 10.329,00. La pena è della reclusione sino a sei anni e della multa sino a € 516,00, se il fatto è di particolare tenuità.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto, da cui il denaro o le cose provengono, non è imputabile o non è punibile.

Art. 648-bis - Riciclaggio

Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da € 1.032,00 a € 15.493,00. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

Art. 648-ter - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da € 1.032,00 a € 15.493,00. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

Art. 648-ter.1. Autoriciclaggio.

Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.

Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni.

Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.
La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.
Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

In particolare:

- la fattispecie di reato di ricettazione si realizza mediante acquisto, ricezione o occultamento di denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto oppure, in alternativa, con l'intromissione di un soggetto nel far sì che i beni rinvenuti da reato vengano da altri acquistati, ricevuti od occultati.
- la fattispecie di reato di riciclaggio si realizza mediante la sostituzione o il trasferimento di beni, denaro o altre utilità rinvenuti da delitto non colposo, ovvero il compimento di operazioni, in relazione ai beni, al denaro, alle altre utilità, tali da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
- la fattispecie di reato relativa all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita si differenzia dal reato di riciclaggio poiché, mentre quest'ultimo reato prevede la sostituzione, il trasferimento o le operazioni di ostacolo all'identificazione della provenienza illecita, la figura in esame punisce l'impiego in attività economiche o finanziarie delle stesse.

La norma sull'autoriciclaggio, ai fini della responsabilità individuale, non specifica quali debbano essere i delitti presupposto da cui deriva il provento illecito oggetto del successivo impiego economico incriminato; tale indeterminatezza, in assenza di diverse indicazioni normative, vale anche in materia di responsabilità degli enti collettivi. Le imprese devono dunque adottare, rispetto alle aree a rischio-autoriciclaggio, cautele volte a prevenire operazioni suscettibili per le loro anomale caratteristiche di mascherare impieghi di proventi illeciti; dunque, in tale senso, non paiono da considerare anomale, in quanto operazioni non idonee ad ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa, tutte quelle inerenti all'attività gestionale ordinaria, coerenti con l'oggetto sociale o con il profilo economico-patrimoniale della società.

5.2 - Processi a rischio

Area	Processo
Gestione amministrativa, finanziaria e controllo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione Bilancio d'Esercizio ▪ Ciclo fatturazione attiva ▪ Ciclo fatturazione passiva ▪ Gestione risorse finanziarie e tesoreria/cassa ▪ Gestione partecipazioni societarie
Gestione ed erogazione servizi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vendita servizi ai privati ▪ Gestione approvvigionamenti



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



5. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

6.1 - Tipologia di reati

Il presente paragrafo si riferisce ai delitti di criminalità organizzata secondo le fattispecie contemplate dall'art. **24-ter del D.Lgs. 231/2001**.

Decreto Legislativo 231/01:

Art. 24-ter. Delitti di criminalità organizzata

1. In relazione alla commissione di taluno dei delitti di cui agli articoli 416, sesto comma, 416-bis, 416-ter e 630 del codice penale, ai delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché ai delitti previsti dall'articolo 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, si applica la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.
2. In relazione alla commissione di taluno dei delitti di cui all'articolo 416 del codice penale, ad esclusione del sesto comma, ovvero di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), numero 5), del codice di procedura penale, si applica la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.
3. Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.
4. Se l'Ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nei commi 1 e 2, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

Articoli del Codice penale richiamati:

Art. 416 c.p. Associazione a delinquere

1. Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni.
2. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni.
3. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori.
4. Se gli associati scendono in armi le campagne o le pubbliche vie si applica la reclusione da cinque a quindici anni.
5. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più.
6. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600 ("Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù"), 601 ("Tratta di persone") e 602 ("Acquisto e alienazione di schiavi"), nonché all'articolo 12, comma 3-bis, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 si applica la reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti dal secondo comma.

c.p. art. 416-bis. Associazioni di tipo mafioso anche straniere.

Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da dieci a quindici anni.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da dodici a diciotto anni.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da dodici a venti anni nei casi previsti dal primo comma e da quindici a ventisei anni nei casi previsti dal secondo comma.

L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.

Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà.

Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra, alla 'ndrangheta e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso.

Art. 416-ter c.p. Scambio elettorale politico – mafioso

Chiunque accetta la promessa di procurare voti mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416-bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di altra utilità è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.

La stessa pena si applica a chi promette di procurare voti con le modalità di cui al primo comma.

Art. 630 c.p. Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione

1. Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni.

2. Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta.

3. Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo.

4. Al concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera un modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà, senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione, si applicano le pene previste dall'art. 605. Se tuttavia il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione la pena è della reclusione da sei a quindici anni.

5. Nei confronti del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera, al di fuori del caso previsto dal comma precedente per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo a due terzi.

6. Quando ricorre una circostanza attenuante, alla pena prevista dal secondo comma è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni; alla pena prevista dal terzo comma è sostituita la reclusione da ventiquattro a trenta anni. Se concorrono più circostanze attenuanti la pena da applicare per effetto delle diminuzioni non può essere inferiore a dieci anni, nell'ipotesi prevista dal secondo comma, ed a quindici anni, nell'ipotesi prevista dal terzo comma.

7. I limiti di pena preveduti nel comma precedente possono essere superati allorché ricorrono le circostanze attenuanti di cui al quinto comma del presente articolo.

Testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309:

Art. 74. Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope

Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito per ciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni.

Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope. Se l'associazione è armata la pena, nei casi indicati dai commi 1 e 3, non può essere inferiore a ventiquattro anni di reclusione e, nel caso previsto dal comma 2, a dodici anni di reclusione. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. La pena è aumentata se ricorre la circostanza di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 80. Se l'associazione è costituita per commettere i fatti descritti dal comma 5 dell'articolo 73, si applicano il primo e il secondo comma dell'articolo 416 del codice penale.

Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si sia efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione dei delitti. Quando in leggi e decreti è richiamato il reato previsto dall'articolo 75 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, abrogato dall'articolo 38, comma 1, della legge 26 giugno 1990, n. 162, il richiamo si intende riferito al presente articolo.

C.p.p.: Art. 407, comma 2, lettera a), n. 5 - Illegale fabbricazione e detenzione di armi

Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110.

Le fattispecie di sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, dell'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope, dell'illegale fabbricazione e detenzione di armi, non paiono di interesse.

Un discorso in parte differente va fatto per quel che riguarda l'associazione per delinquere di cui all'art. 416 c.p., i cui elementi costitutivi tipici si fondano sulla stabilità del vincolo associativo, desumibile da un certo livello di organizzazione



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

PIVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



dell'associazione e dal perseguimento di una finalità associativa consistente nella realizzazione di programma delittuoso generico, di commettere cioè una serie indeterminata di delitti. Esclusa la possibilità di immaginare da parte di un'impresa lecita la realizzazione della condotta di costituzione di una associazione a ciò finalizzata, si tratta di vagliare il rischio che la struttura organizzativa societaria sia utilizzata da più persone al fine di realizzare una serie di delitti nell'interesse o a vantaggio della società stessa.

Ad analoghe conclusioni deve giungersi anche per quel che riguarda il rischio che siano commesse le fattispecie di associazione di tipo mafioso e di scambio elettorale politico mafioso.

6.2 - Processi a rischio

Area	Processo
Gestione amministrativa, finanziaria e controllo	<ul style="list-style-type: none"> Gestione partecipazioni societarie
Gestione ed erogazione servizi	<ul style="list-style-type: none"> Gare d'appalto e servizi in accreditamento Gestione approvvigionamenti
Gestione del rapporto di lavoro e associativo	<ul style="list-style-type: none"> Selezione/assunzione del personale Rapporti con professionisti (lavoratori autonomi/outsourcer)

7. REATI IN MATERIA INFORMATICA

7.1 - Tipologia di reati

Il presente paragrafo si riferisce ai reati informatici e trattamento illecito dei dati, secondo le fattispecie contemplate dall'art. **24-bis del D.Lgs. 231/2001**.

Decreto Legislativo 231/01:

Art. 24-bis. Delitti informatici e trattamento illecito di dati

- In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies del codice penale, si applica all'Ente la sanzione pecuniaria da cento a cinquecento quote.
- In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 615-quater e 615-quinquies del codice penale, si applica all'Ente la sanzione pecuniaria sino a trecento quote.
- In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 491-bis e 640-quinquies del codice penale, salvo quanto previsto dall'articolo 24 del presente decreto per i casi di frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico, si applica all'Ente la sanzione pecuniaria sino a quattrocento quote.
- Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere a), b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 2 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere b) ed e). Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 3 si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

Articoli del Codice penale richiamati:



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Art. 491 bis - Documenti informatici

Se alcuna delle falsità previste dal presente capo riguarda un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti rispettivamente gli atti pubblici e le scritture private.

Art. 615 ter - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico

1. Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni.

2. La pena è della reclusione da uno a cinque anni:

1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;

2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato;

3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti.

3. Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni.

4. Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio.

Art. 615 quater - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici

Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa sino a lire dieci milioni.

La pena è della reclusione da uno a due anni e della multa da lire dieci milioni a venti milioni se ricorre taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del quarto comma dell'articolo 617 quater.

Art. 615 quinquies - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico

Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Art. 617 quater - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche

1. Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma.

3. I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa.

4. Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso:

1) in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro Ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità;

2) da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema;

3) da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.

Art. 617 quinquies - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche

1. Chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

2. La pena è della reclusione da uno a cinque anni nei casi previsti dal quarto comma dell'articolo 617 quater.

Art. 635 bis - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni e si procede d'ufficio.

Art. 635 ter - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena è della reclusione da tre a otto anni.

Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.

Art. 635 quater - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635 bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.

Art. 635 quinquies - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità

Se il fatto di cui all'articolo 635 quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.

Art. 640 quinquies - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica

Il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 51 a 1.032 euro.

7.2 - Processi a rischio

Area	Processo
Attività di Supporto	▪ Sistemi Informativi

8. REATI AMBIENTALI

8.1 - Tipologia di reati

Il presente paragrafo si riferisce ai reati ambientali, secondo le fattispecie contemplate dall'art. **25-undecies** del D.Lgs. 231/2001.

Decreto Legislativo 231/01

Art. 25-undecies. Reati ambientali In vigore dal 29 maggio 2015:

1. In relazione alla commissione dei reati previsti dal *codice penale*, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- per la violazione dell'articolo 452-bis, la sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote;
- per la violazione dell'articolo 452-quater, la sanzione pecuniaria da quattrocento a ottocento quote;
- per la violazione dell'articolo 452-quinquies, la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote;
- per i delitti associativi aggravati ai sensi dell'articolo 452-octies, la sanzione pecuniaria da trecento a mille quote;



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S. Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



e) per il delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività ai sensi dell'articolo 452-sexies, la sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote;

f) per la violazione dell'articolo 727-bis, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;

g) per la violazione dell'articolo 733-bis, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

1-bis. Nei casi di condanna per i delitti indicati al comma 1, lettere a) e b), del presente articolo, si applicano, oltre alle sanzioni pecuniarie ivi previste, le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, per un periodo non superiore a un anno per il delitto di cui alla citata lettera a).

2. In relazione alla commissione dei reati previsti dal *decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per i reati di cui all'*articolo 137*:

1) per la violazione dei commi 3, 5, primo periodo, e 13, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

2) per la violazione dei commi 2, 5, secondo periodo, e 11, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.

b) per i reati di cui all'*articolo 256*:

1) per la violazione dei commi 1, lettera a), e 6, primo periodo, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;

2) per la violazione dei commi 1, lettera b), 3, primo periodo, e 5, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

3) per la violazione del comma 3, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote;

c) per i reati di cui all'*articolo 257*:

1) per la violazione del comma 1, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;

2) per la violazione del comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

d) per la violazione dell'*articolo 258*, comma 4, secondo periodo, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

e) per la violazione dell'*articolo 259*, comma 1, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

f) per il delitto di cui all'*articolo 260*, la sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, nel caso previsto dal comma 1 e da quattrocento a ottocento quote nel caso previsto dal comma 2;

g) per la violazione dell'*articolo 260-bis*, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote nel caso previsto dai commi 6, 7, secondo e terzo periodo, e 8, primo periodo, e la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote nel caso previsto dal comma 8, secondo periodo;

h) per la violazione dell'*articolo 279*, comma 5, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote.

3. In relazione alla commissione dei reati previsti dalla *legge 7 febbraio 1992, n. 150*, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per la violazione degli *articoli 1*, comma 1, 2, commi 1 e 2, e 6, comma 4, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;

b) per la violazione dell'*articolo 1*, comma 2, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

c) per i reati del codice penale richiamati dall'*articolo 3-bis, comma 1, della medesima legge n. 150 del 1992*, rispettivamente:

1) la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione;



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



2) la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione;

3) la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione;

4) la sanzione pecuniaria da trecento a cinquecento quote, in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione.

4. In relazione alla commissione dei reati previsti dall'*articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549*, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote.

5. In relazione alla commissione dei reati previsti dal *decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202*, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

a) per il reato di cui all'*articolo 9, comma 1*, la sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote;

b) per i reati di cui agli *articoli 8, comma 1, e 9, comma 2*, la sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote;

c) per il reato di cui all'*articolo 8, comma 2*, la sanzione pecuniaria da duecento a trecento quote.

6. Le sanzioni previste dal comma 2, lettera b), sono ridotte della metà nel caso di commissione del reato previsto dall'*articolo 256, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*.

7. Nei casi di condanna per i delitti indicati al comma 2, lettere a), n. 2), b), n. 3), e f), e al comma 5, lettere b) e c), si applicano le sanzioni interdittive previste dall'*articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*, per una durata non superiore a sei mesi.

8. Se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui all'*articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*, e all'*articolo 8 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202*, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'*art. 16, comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231*.

Articoli del Codice penale e altre Leggi richiamate:

Art. 452-bis. (Inquinamento ambientale)

È punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:

1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;

2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna. Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

Art. 452-quater. Disastro ambientale

Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni. Costituiscono disastro ambientale alternativamente: 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; 3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata.

Art. 452-quinquies. Delitti colposi contro l'ambiente

Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi. Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.

Art. 452-sexies. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000 chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

La pena di cui al primo comma è aumentata se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento:

- 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
 - 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.
- Se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà.

Art. 452-octies. Circostanze aggravanti

Quando l'associazione di cui all'articolo 416 è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate.

Quando l'associazione di cui all'articolo 416-bis è finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate. Le pene di cui ai commi primo e secondo sono aumentate da un terzo alla metà se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.

Art. 727 bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette

Chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta è punito con l'arresto da uno a sei mesi o con l'ammenda fino a 4.000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.

Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta è punito con l'ammenda fino a 4.000 euro, salvo i casi in cui l'azione



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.

Art. 733 bis c. p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto

Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione, è punito con l'arresto fino a diciotto mesi e con l'ammenda non inferiore a 3.000 euro.

D.lgs. 152/2006, art. 137. Nuovi scarichi non autorizzati di acque reflue industriali (le condotte sanzionate, complessivamente, riguardano lo scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, senza autorizzazione o con autorizzazione sospesa o revocata o in violazione delle prescrizioni autorizzative o comunque impartite dall'autorità competente; scarico di acque reflue industriali con superamento dei limiti di scarico; violazione del divieto di scarico sul suolo, sottosuolo e acque sotterranee; scarico in mare da parte di navi o aeromobili).

1. Chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da millecinquecento euro a diecimila euro.

2. Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni.

3. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4, è punito con l'arresto fino a due anni.

4. *Omissis*

5. Chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del presente decreto, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'art. 107, comma 1, è punito con l'arresto fino a 2 anni e con l'ammenda da 3.000 euro a 30.000 euro (1). Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da seimila euro a centoventimila euro.

Omissis

11. Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 e 104 è punito con l'arresto sino a tre anni.

12. *Omissis*

13. Si applica sempre la pena dell'arresto da due mesi a due anni se lo scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili contiene sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare e purché in presenza di preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente.

D.lgs. 152/2006, art. 256. Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (le condotte sanzionate complessivamente riguardano le gestione illecita dei rifiuti pericolosi e non pericolosi; discarica abusiva; miscelazione non consentita di rifiuti; deposito temporaneo illecito di rifiuti sanitari)

1. Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 21 è punito:

a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;
b) con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi.

Omissis

3. Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del partecipante al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi.

Omissis

5. Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti, è punito con la pena di cui al comma 1, lettera b).

6. Chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b), è punito con la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o con la pena dell'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro per i quantitativi non superiori a duecento litri o quantità equivalenti.

D.lgs. 152/2006, art. 257. Bonifica dei siti (le condotte sanzionate riguardano l'omessa comunicazione alla autorità competente di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito e l'omessa bonifica del sito contaminato in conformità del progetto approvato dall'autorità competente)

1. Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da mille euro a ventiseimila euro.

2. Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.

D.lgs. 152/2006, art. 258. Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori, dei formulari e falsificazione nei certificati di analisi rifiuti (la condotta sanzionata riguarda la predisposizione e utilizzo di un certificato di analisi falso durante il trasporto)

Omissis

4. Le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 212, comma 8, che non aderiscono, su base volontaria, al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lettera a), ed effettuano il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 ovvero indicano nel formulario stesso dati incompleti o inesatti sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da milleseicento euro a novemilatrecento euro.

Si applica la pena di cui all'articolo 483 del codice penale a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.

D.lgs. 152/2006, art. 259. Traffico illecito di rifiuti (la condotta sanzionata riguarda l'esportazione di rifiuti non conforme alle norme del regolamento UE 1013/2006).

1. Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), e) e d), del regolamento stesso è punito con la pena dell'ammenda da millecinquecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.

D.lgs. 152/2006, art. 260. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

1. Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni.

2. Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività si applica la pena della reclusione da tre a otto anni.

D.lgs. 152/2006, art. 260 bis. Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (le condotte penalmente sanzionate nell'ambito del sistema SISTRI riguardano la predisposizione di un certificato falso, l'inserimento dello stesso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità o l'uso dello stesso durante il trasporto;



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S. Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82

Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



il trasporto di rifiuti pericolosi senza copia cartacea della scheda sistri o il trasporto di rifiuti con copia cartacea fraudolentemente alterata)

Omissis

6. Si applica la pena di cui all'articolo 483 c.p. a colui che, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.

7. Il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.600 euro a 9.300 euro.

Il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.600 euro a 9.300 euro. Si applica la pena di cui all'art. 483 del codice penale in caso di trasporto di rifiuti pericolosi. Tale ultima pena si applica anche a colui che, durante il trasporto fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.

8. Il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI-AREA Movimentazione fraudolentemente alterata è punito con la pena prevista dal combinato disposto degli articoli 477 e 482 del codice penale. La pena è aumentata fino ad un terzo nel caso di rifiuti pericolosi.

Omissis.

D.lgs. 152/2006, art. 279. Inquinamento atmosferico (la condotta penalmente sanzionata consiste nel superamento del valore limite di emissioni quando questo determini anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria).

Omissis

2. Chi, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente ai sensi del presente titolo è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a 1.032 euro. Se i valori limite o le prescrizioni violati sono contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale si applicano le sanzioni previste dalla normativa che disciplina tale autorizzazione.

3. *omissis*

4. *omissis*

5. Nei casi previsti dal comma 2 si applica sempre la pena dell'arresto fino ad un anno se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.

Legge 7 febbraio 1992, n. 150. Traffico non autorizzato di esemplari. Si tratta di una serie di infrazioni delle prescrizioni relative al commercio/detenzione di specie animali e vegetali in via di estinzione



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S. Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



o di specie di animali selvatici pericolose per la salute e l'incolumità pubblica.

Art. 1

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda da lire quindici milioni a lire centocinquanta milioni chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni:

a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;

b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;

c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;

d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;

e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997 e successive modificazioni;

f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione.

2. In caso di recidiva, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a due anni e dell'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni. Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di sei mesi ad un massimo di diciotto mesi.

Omissis

Art. 2

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni o con l'arresto da tre mesi ad un anno, chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni:

a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;

b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;

c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;

d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;

e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;

f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione, limitatamente alle specie di cui all'allegato B del Regolamento. In caso di recidiva, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a un anno e dell'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni. Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di quattro mesi ad un massimo di dodici mesi.

2. L'importazione di oggetti ad uso personale o domestico relativi a specie indicate nel comma 1, effettuata senza la presentazione della documentazione CITES, ove prevista, è punita con la sanzione amministrativa da lire due milioni a lire dodici milioni.

Omissis

Art. 3 bis

1. Alle fattispecie previste dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), c), d), e), ed l), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996 (1), e successive modificazioni, in materia di falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati si applicano le pene di cui al libro II, titolo VII, capo III del codice penale.

Art. 6

1. Fatto salvo quanto previsto dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157, è vietato a chiunque detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica.

Omissis

4. Chiunque contravviene alle disposizioni di cui al comma 1 è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da lire quindici milioni a lire duecento milioni.



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



Legge 28 dicembre 1993, n. 549. Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono (le condotte penalmente sanzionate riguardano la violazione di disposizioni relative alla cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze ozono -lesive)

1. La produzione, il consumo, l'importazione, l'esportazione, la detenzione e la commercializzazione delle sostanze lesive di cui alla tabella A allegata alla presente legge sono regolati dalle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 3093/94.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge è vietata l'autorizzazione di impianti che prevedano l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella A allegata alla presente legge, fatto salvo quanto disposto dal regolamento (CE) n. 3093/94.

3. Con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sono stabiliti, in conformità alle disposizioni ed ai tempi del programma di eliminazione progressiva di cui al regolamento (CE) n. 3093/94, la data fino alla quale è consentito l'utilizzo di sostanze di cui alla tabella A, allegata alla presente legge, per la manutenzione e la ricarica di apparecchi e di impianti già venduti ed installati alla data di entrata in vigore della presente legge, ed i tempi e le modalità per la cessazione dell'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella B, allegata alla presente legge, e sono altresì individuati gli usi essenziali delle sostanze di cui alla tabella B, relativamente ai quali possono essere concesse deroghe a quanto previsto dal presente comma. La produzione, l'utilizzazione, la commercializzazione, l'importazione e l'esportazione delle sostanze di cui alle tabelle A e B allegate alla presente legge cessano il 31 dicembre 2008, fatte salve le sostanze, le lavorazioni e le produzioni non comprese nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 3093/94, secondo le definizioni ivi previste. [A partire dal 31 dicembre 2008, al fine di ridurre le emissioni di gas con alto potenziale di effetto serra, le limitazioni per l'impiego degli idroclorofluorocarburi (HCFC) nel settore antincendio, si applicano anche all'impiego dei perfluorocarburi (PFC) e degli idrofluorocarburi (HFC)] (4).

4. L'adozione di termini diversi da quelli di cui al comma 3, derivati dalla revisione in atto del regolamento (CE) n. 3093/94, comporta la sostituzione dei termini indicati nella presente legge ed il contestuale adeguamento ai nuovi termini.

5. Le imprese che intendono cessare la produzione e l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella B, allegata alla presente legge, prima dei termini prescritti possono concludere appositi accordi di programma con i Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente, al fine di usufruire degli incentivi di cui all'articolo 10, con priorità correlata all'anticipo dei tempi di dismissione, secondo le modalità che saranno fissate con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con il Ministro dell'ambiente.

6. Chiunque viola le disposizioni di cui al presente articolo è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda fino al triplo del valore delle sostanze utilizzate per fini produttivi, importate o commercializzate. Nei casi più gravi, alla condanna consegue la revoca dell'autorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività costituente illecito.

D.lgs. 6 novembre 2007, n. 202. Inquinamento provocato dalle navi (le condotte penalmente sanzionate riguardano il versamento doloso e colposo in mare di sostanze inquinanti; il versamento doloso o colposo in mare di sostanze inquinanti con danni permanenti o di particolare gravità alle acque, a specie animali, vegetali o a loro parti).

Art. 8. Inquinamento doloso



**ARCOBALENO
COOP. SOCIALE
TUSCOLANA
DI SOLIDARIETA'**

Via S.Francesco D'Assisi, 3
00044 Frascati (RM)

Tel. 06 972 45 218
Fax 06 972 45 217

P.IVA 02147191007
Cod. Fisc. 92001090585

info@arcobalenofrascati.it
arcobalenocoop@pec.cgn.it
www.arcobalenofrascati.it

Iscr. R.E.A. n° RM-503488 del 22/11/1982
Albo Nazionale delle Cooperative
N° A117633 data 16/03/2005
Albo regione Lazio Coop. Sociali
Sezione A- Decreto n° 420 del 27/02/1997



PRIMO CENTRO

Via Cesare Minardi, 4 Frascati
Tel. 06 942 11 82
Consulenza, Diagnosi, Intervento, C.A.F.

**SCUOLA DI MUSICA
"LIVE"**



ADERISCE A:



CERTIFICAZIONI:



1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso, che dolosamente violano le disposizioni dell'art. 4 sono puniti con l'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 50.000.

2. Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da uno a tre anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 80.000.

Art. 9. Inquinamento colposo

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con la loro cooperazione, che violano per colpa le disposizioni dell'art. 4, sono puniti con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000.

2. Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000.

In particolare, le fattispecie di interesse, in materia di gestione dei rifiuti, sono:

- conferimento di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi ad un operatore privo di relativa autorizzazione al trasporto/ smaltimento;
- attività illecite poste in essere sui rifiuti da parte del soggetto che li trasporta e/o del soggetto che li riceve.

8.2 Processi a rischio

Area	Processo
Gestione ed erogazione servizi	▪ Gestione rifiuti e sostanze pericolose